

# Dieci poesie di Forugh Farrokhzād

Traduzione di Nahid Norozi

## *Prima fase*

### **1. Bacio**

dalla raccolta «Prigioniera» (*Asir*, 1955)

Nei suoi occhi il peccato rideva  
sul suo volto la luce lunare rideva  
sul passaggio di quelle silenti labbra  
una fiamma senza dimora rideva

Pudica e colma di un muto bisogno  
con uno sguardo che sapeva d'ebbrezza  
mi fissai nei suoi occhi e lui disse:  
“Si deve cogliere il frutto dall'amore!”

Un'ombra chinò sopra un'ombra  
nel covo notturno dove crescono i segreti  
un respiro caldo scivolò su una guancia  
un bacio fiammeggiò tra le due labbra

### **1. بوسه**

از مجموعه ی «اسیر، 1334»

در دو چشمش گناه می خندید  
بر رخس نور ماه می خندید  
در گذرگاه آن لبان خموش  
شعله ای بی پناه می خندید

شرمناک و پر از نیازی گنگ  
با نگاهی که رنگ مستی داشت  
در دو چشمش نگاه کردم و گفتم  
باید از عشق حاصلی برداشت

سایه بی روی سایه بی خم شد  
در نهانگاه رازپرور شب  
نفسی روی گونه ای لغزید  
بوسه ای شعله زد میان دو لب

## 2. Sconosciuto

dalla raccolta «Prigioniera» (*Asir*, 1955)

Sulle tele disordinate delle mie ribelli pulsioni  
v'era il bizzarro disegno del volto di uno sconosciuto  
il disegno di un volto che, quando lo cercavo con impeto,  
sfuggiva continuamente e non si mostrava a me

Una notte lo sguardo stanco di un uomo su di me  
scivolò e poi languì e lì rimase silente  
non appena volli sfibrare il filo dello sguardo  
il mio cuore prese a battere e mi trascinò verso di lui

Ero scorata e afflitta per quella mia ricerca  
ma civettuola gli sorrisi e dissi: “Vieni, vieni!”  
C'era una lunga strada e una notte di diletto dinanzi  
la ragione si lamentò, dicendo: “Dove stai andando, dove?”

C'era una lunga strada in mezzo alla quale  
quell'uomo si lamentò: “Dov'è mai la fine della notte?”  
Quando i miei occhi stanchi lo fissarono  
vidi che s'affrettava e aveva catene ai piedi

Aveva catene ai piedi, ma perché o Dio mio?  
Una mano seminò dolore nel campo del mio cuore  
una lacrima corse, e io mormorando dissi tra le lacrime:  
“Ha una catena ai piedi che non potrò mai togliere”

Era notte e quello sguardo addolorato spazzava via  
dagli occhi miei stanchi la traccia del sonno  
misi le mie labbra sulle sue e piansi per vanità:  
“O uomo sconosciuto, dissi, bevi questo mio vino!”

Sì, bevi e non dire niente ché in questo groviglio  
c'è fuoco nel cuore per l'impeto del tuo amore  
la via è ostruita dietro alle mie spalle, ma, ahimè  
anche i tuoi piedi legati sono ad altre catene

Scivolarono intorno al mio corpo le sue braccia  
si scapigliarono sulle sue spalle le mie chiome  
la notte era oscura, seduta in attesa di un bacio  
ogni momento la sua bocca assetata cercava la mia

D'un tratto guardai e vidi sulle tende  
quel disegno, non era più sconosciuto  
lo strinsi al mio petto e dissi tra me:  
ho capito o mio Dio, chi è quello sconosciuto  
è uno che conosco, legato a un'altra catena

## 2. ناشناس

از مجموعه ی «اسیر، 1334»

بر پرده‌های در هم امیال سرکشم  
نقش عجیب چهره یک ناشناس بود  
نقشی ز چهره ئی که چو می‌جستمش بشوق  
پیوسته می‌رمید و بمن رخ نمی‌نمود

یک شب نگاه خسته مردی به روی من  
لغزید و سست گشت و همانجا خموش ماند  
تا خواستم که بگسلم این رشته نگاه  
قلبم تپید و باز مرا سوی او کشاند

نومید و خسته بودم از آن جستجوی خویش  
با ناز خنده کردم و گفتم بیا، بیا  
راهی دراز بود و شب عشرتی به پیش  
نالید عقل و گفت کجا می‌روی کجا

راهی دراز بود و دریغا میان راه  
آن مرد ناله کرد که پایان ره کجاست  
چون دیدگان خسته من خیره شد بر او  
دیدم که می‌شتابد و زنجیریش به پاست

زنجیریش بی‌پاست، چرا ای خدای من  
دستی به کشتزار دلم تخم درد ریخت  
اشکی دوید و زمزمه کردم میان اشک  
«زنجیرش بی‌پاست که نتوانمش گسیخت»

شب بود و آن نگاه پر از درد می‌زدود  
از دیدگان خسته من نقش خواب را  
لب بر لبش نهادم و نالیدم از غرور  
«کای مرد ناشناس بنوش این شراب را»

آری بنوش و هیچ مگو کاندر این میان  
در دل ز شور عشق تو سوزنده آذریست  
ره بسته در قفای من اما دریغ و درد  
پای تو نیز بسته زنجیر دیگر است

لغزید گرد پیکر من بازوان او  
آشفته شد به شانه او گیسوان من  
شب تیره بود و در طلب بوسه می‌نشست  
هر لحظه کام تشنه او بر لبان من

ناگه نگاه کردم و دیدم به پرده ها  
آن نقش ناشناس دگر ناشناس نیست  
افشردمش بسینه و گفتم بخود که وای  
دانستم ای خدای من آن ناشناس کیست  
یک آشنا که بسته زنجیر دیگر است

### 3. L'amara favola

dalla raccolta «Prigioniera» (*Asir*, 1955)

Niente speranza che possa allietarmi il cuore  
niente messaggio né un fido messaggero  
niente sguardo seduttore in nessun occhio  
né la melodia colma di onde di una voce

Dalla città di luce e amore, di dolore e tenebre  
una donna strisciando il grembo se ne andò, in un'alba  
era uno uccello sconvolto che aveva perso la via  
ché stanco e impotente verso il nido se ne andava

Chi mai in sua assenza ha lacrimato di dolore  
quando mai qualcuno ha conosciuto la sua lingua  
non ha saputo questa gente estranea  
che il suo grido era un'eco di pianti

Fissò gli occhi di qualcuno perché potesse trovare  
un nascondiglio di speranze e desideri  
ahimè, quei due occhi che scintillavano  
sino al bordo del peccato la trascinarono

A lei non parlarono che di voluttà  
in lei non videro che lo splendore dell'apparenza  
dovunque andasse, alle sue orecchie cantavano  
che hanno creato la donna per il piacere [degli uomini]

Una notte nel grembo di qualcuno cadde e pianse dicendo:  
“Non andartene, lascia che in questi ultimi attimi  
il mio cuore possa saziarsi del tuo incontro!”  
Il fantasma si nascose e si sparpagliò lontano

Perché ella ha rivolto la speranza a un amore così vano?  
Perché nel talamo delle sue braccia ha voluto dormire?  
Perché mai il segreto del suo cuore folle  
ha rivelato alle orecchie di un amante estraniato?

Perché...? Lei era una pura rugiada  
che nella trappola del fiore del sole cadde  
un bel mattino come un sole sorse a lui  
scivolò nella sua bocca avida e vi perì

In una coppa era un vino impetuoso  
che ardeva nell'amore di labbra assetate  
quando arrivava un bevitore di vino  
nel cuore della coppa per la gioia brillava

Una notte d'un tratto la sua attesa ebbe fine  
le sue labbra versarono voluttà in una bocca ardente  
Ma perché quell'uomo si adirò con la sua anima  
e perché mai si appese agli atomi della sua coppa?

Adesso questa è lei con questo freddo silenzio  
niente messaggio né un fido messaggero  
niente sguardo seduttore in nessun occhio  
né la melodia colma di onde di una voce

### 3. افسانه تلخ

از مجموعه ی «اسیر»، 1334»

نه امیدی که بر آن خوش کنم دل  
نه پیغامی نه بیک آشنایی  
نه در چشمی نگاه فتنه سازی  
نه آهنگ پر از موج صدایی

ز شهر نور و عشق و درد و ظلمت  
سحرگاهی زنی دامن کشتان رفت  
پریشان مرغ ره گم کرده ای بود  
که زار و خسته سوی آشیان رفت

کجا کس در قفایش اشک غم ریخت  
کجا کس با زبانش آشنا بود  
ندانستند این بیگانه مردم  
که بانگ او طنین ناله ها بود

به چشمی خیره شد شاید بیاید  
نهانگاه امید و آرزو را  
دریغا، آن دو چشم آتش افروز  
به دامن گناه افکند او را

به او جز از هوس چیزی نگفتند  
در او جز جلوه ظاهر ندیدند  
به هر جا رفت، در گوشش سرودند  
که زن را بهر عشرت آفریدند

شبی در دامنی افتاد و نالید  
مرو! بگذار در این واپسین دم  
ز دیدارت دلم سیراب گردد  
شیخ پنهان شد و در خورد برهم

چرا امید بر عشقی عبث بست؟  
چرا در بستر آغوش او خفت؟  
چرا راز دل دیوانه اش را  
به گوش عاشقی بیگانه خو گفت؟

چرا؟! . . او شبنم پاکیزه ای بود  
که در دام گل خورشید افتاد  
سحرگاهی چو خورشیدش برآمد  
به کام تشنه اش لغزید و جان داد

به جامی باده شور افکنی بود  
که در عشق لبانی تشنه می سوخت  
چو می آمد ز ره پیمانانوشی  
به قلب جام از شادی می افروخت

شبی ناگه سرآمد انتظارش  
لبش درکام سوزانی هوس ریخت  
چرا آن مرد برجانش غضب کرد؟  
چرا بر ذره های جامش آویخت؟

کنون، این او و این خاموشی سرد  
نه پیغامی، نه پیک آشنایی  
نه در چشمی نگاه فتنه سازی  
نه آهنگ پر از موج صدایی

#### 4. Invito

dalla raccolta «Prigioniera» (*Asir*, 1955)

L'incanto dei miei occhi ti ha deviato, lo so  
perché invano dici che ho un cuore di ferro  
tu non sai, non sai che oltre agli occhi ammalianti  
nella coppa delle mie labbra ho un vino che schianta gli uomini

Perché mai invano cerchi di fuggire dalle mie braccia  
poiché di queste mie più ardenti mai troverai altre braccia  
non ti spaventa l'idea che potessero scrivere il tuo nome  
su una oscura pietra tombale in una triste notte silente?

Vieni qui, non ha senso che tu al mondo rinunci e t'allontani  
sacrifica quel tuo sogno della vita per un momento di gioia,  
posa le tue labbra sulle mie perché da questa mia coppa colma di vino  
io ti inebri a tal punto che tu stesso capisca il valore dell'ebbrezza

L'incanto dei miei occhi ti ha deviato, lo so  
che tutto intero bruci per l'ardore di un desiderio malato  
s'è una bugia, allora quegli occhi tuoi, rivelatori di segreti  
perché mai a ogni attimo fissano gli occhi miei folli?

#### 4. دعوت

از مجموعه ی «اسیر، 1334»

ترا افسون چشمانم ز ره برده ست و می دانم  
چرا بیهوده می گویی، دل چون آهنی دارم  
نمی دانی نمی دانی، که من جز چشم افسونگر  
در این جام لبانم باده ی مرد افکنی دارم

چرا بیهوده می کوشی که بگریزی ز آغوشم  
از این سوزنده تر هرگز نخواهی یافت آغوشی  
نمی ترسی، نمی ترسی، که بنویسند نامت را  
به سنگ تیره ی گوری، شب غمناک خاموشی

بیا دنیا نمی ارزد به این پرهیز و این دوری  
فدای لحظه ای شادی کن این رویای هستی را  
لبت را بر لبم بگذار کز این ساغر پر می  
چنان مستت کنم تا خود بدانی قدر مستی را

تو را افسون چشمانم ز ره برده ست و می دانم  
که سر تا پا به سوز خواهشی بیمار می سوزی  
دروغ است این اگر، پس آن دو چشم راز گویت را  
چرا هر لحظه بر چشم من دیوانه می دوزی؟

## 5. Il disegno nascosto

dalla raccolta «Prigioniera» (*Asir*, 1955)

Ah, o uomo che le mie labbra  
hai arso con il fuoco dei tuoi baci  
hai mai letto nel profondo di questi occhi miei  
silenti il segreto di questa mia follia?

Sai per caso che io nel mio cuore  
avevo nascosto il disegno del tuo amore?  
Sai per caso che per questo amore celato  
avevo un fuoco ardente nell'anima?

Hanno detto: quella è una donna pazza  
le cui labbra facilmente concedono baci  
Sì, [ma è anche vero che] i baci tuoi  
risuscitano le mie labbra morte

Mai mi sono preoccupata del nome  
questa sono io che ti cerco, desidero la tua voluttà  
voglio l'intimità e il tuo abbraccio  
noi soli e nelle coppe delle tue labbra

Un'occasione in cui lontana dagli occhi indiscreti  
ti possa dare una coppa dal vino della vita  
voglio un talamo di rose rosse  
in cui una notte possa darti l'ebbrezza

Ah, o uomo che le mie labbra  
hai arso con il fuoco dei tuoi baci  
questo è un libro senza fine e tu  
ne hai letto solo una pagina corta

## 5. نقش پنهان

از مجموعه ی «اسیر، 1334»

آه، ای مردی که لب‌های مرا  
از شرار بوسه‌ها سوزانده ای  
هیچ در عمق دو چشم خامشم  
راز این دیوانگی را خوانده ای

هیچ می‌دانی که من در قلب خویش  
نقشی از عشق تو پنهان داشتم؟  
هیچ می‌دانی کز این عشق پنهان  
آتشی سوزنده بر جان داشتم؟

گفته‌اند آن زن زنی دیوانه است  
کز لبانش بوسه آسان می‌دهد  
آری، اما بوسه از لب‌های تو  
بر لبان مرده‌ام جان می‌دهد

هرگز م در سر نباشد فکر نام  
این منم کاین سان ترا جویم به کام  
خلوتی می‌خواهم و آغوش تو  
خلوتی می‌خواهم و لب‌های جام

فرستی تا بر تو دور از چشم غیر  
ساغری از باده هستی دهم  
بستری می‌خواهم از گل‌های سرخ  
تا در آن یکشب ترا مستی دهم

آه، ای مردی که لب‌های مرا  
از شرار بوسه‌ها سوزانده ای  
این کتابی بی سرانجام ست و تو  
صفحه کوتاهی از آن خوانده ای!

## 6. La fuga e il dolore

dalla raccolta «Prigioniera» (*Asir*, 1955)

Me ne andai e non dire: Non era fedele  
non mi era rimasta altra via che la fuga  
quest'amore ardente doloroso e scorato  
mi aveva trascinato nella valle di peccato e follia

Me ne andai perché il mesto marchio del tuo bacio  
con le lacrime io potessi detergere dalle mie labbra  
Me ne andai per rimanere incompleta in questo canto  
Me ne andai per proteggere il mio onore col silenzio

Me ne andai e non dire: Perché se ne andò? Era un'infamia  
il mio amore, il tuo bisogno e il nostro affare così intimo  
dalle tende del silenzio e delle tenebre come la luce dell'alba  
erano caduti fuori d'un tratto e così anche il nostro segreto

Me ne andai per perdermi come una calda lacrima  
negli strati del lembo color notte della vita  
Me ne andai, perché nel nero di un'anonima tomba  
mi potessi liberare da fatiche e guerre della vita

Io dagli occhi chiari e piangenti fuggii  
dalle selvagge sghignazzate della tempesta fuggii  
dal talamo dell'unione nelle braccia fredde della lontananza  
offesa, dai biasimi della coscienza fuggii

O petto, brucia nel tuo ardore



non chiedermi più della fiamma  
volevo diventare la fiamma e ribellarmi  
ma divenni un uccello legato nella gabbia

Sono uno spirito inquieto che una notte ignaro di sé  
nel grembo del silenzio pianse amaramente  
Lamentosa per le mie azioni e pentita delle mie parole  
vidi che non ero degna di te e del tuo amore

## 6. گریز و درد

از مجموعه ی «اسیر، 1334»

رفتم، مرا ببخش و مگو او وفا نداشت  
راهی به جز گریز برایم نمانده بود  
این عشق آتشین پر از درد بی امید  
در وادی گناه و جنون کشانده بود

رفتم که داغ بوسه پر حسرت تو را  
با اشکهای دیده ز لب شستشو دهم  
رفتم که نا تمام بمانم در این سرود  
رفتم که با نگفته بخود آبرو دهم

رفتم، مگو، مگو که چرا رفت، ننگ بود  
عشق من و نیاز تو و سوز و ساز ما  
از پرده خموشی و ظلمت چو نور صبح  
بیرون فتاده بود یکباره راز ما

رفتم که گم شوم چو یکی قطره اشک گرم  
در لابلای دامن شیرنگ زندگی  
رفتم، که در سیاهی یک گور بی نشان  
فارغ شوم ز کشمکش و جنگ زندگی

من از دو چشم روشن و گریان گریختم  
از خنده های وحشی توفان گریختم  
از بستر وصال به آغوش سر هجر  
آزرده از ملامت وجدان گریختم

ای سینه در حرارت سوزان خود بسوز  
دیگر سراغ شعله آتش زمن مگیر  
می خواستم که شعله شوم سرکشی کنم  
مرغی شدم به کنج قفس بسته و اسیر

روحي مشوشم که شبی بی خبر ز خویش  
در دامن سکوت به تلخی گریستم  
نالان ز کرده ها و پشیمان ز گفته ها  
دیدم که لایق تو و عشق تو نیستم

## *Seconda fase*

### **7. Unione**

dalla raccolta «Un'altra nascita» (*Tavallod-i digar*, 1964)

Queste oscure pupille, ah  
questi miei semplici *Sufi* eremiti  
nel rapimento della danza rituale degli occhi di lui  
erano in estasi

Vidi ondeggiare  
su di me interamente  
come la vampa rossastra del fuoco  
come il riflesso dell'acqua  
come una nube convulsa di pioggia  
come un cielo accaldato dal respiro dell'estive stagioni  
Fino all'illimitato  
fino al di là della vita  
era disteso lui

Vidi nel soffiare delle sue mani  
la corporeità del mio essere  
dissolversi  
vidi il suo cuore  
con quella incantevole risonanza vagante  
rimbombare pieno nel mio cuore

L'ora volò via  
la tenda se ne andò col vento  
L'avevo stretto a me  
nell'aureola focosa  
Avrei voluto dire qualcosa  
però, ah, meraviglia!  
Il folto delle sue ciglia ombreggianti  
come le frange della tenda di seta  
fluirono dal fondo della tenebra  
lungo l'esteso inguine del desiderio  
e quella convulsione  
quella convulsione contaminata di morte  
fino alla mia profondità perduta

Mi vidi liberare  
Mi vidi liberare

Vidi la mia pelle spaccarsi per dilatare dell'amore  
Vidi il mio volume ardente  
liquefarsi  
e versarsi, versarsi, versarsi  
nella luna, la luna adagiata nel concavo, l'opaca luna perturbata

Avevamo pianto l'una nell'altro  
L'una nell'altro tutto l'attimo ineffabile dell'unione  
follemente avevamo vissuto

## 7. وصل

از مجموعه ی «تولد ی دیگر، 1343»

آن تیره مردمکها، آه  
آن صوفیان ساده خلوت نشین من  
در جذبۀ سماع دو چشمانش  
از هوش رفته بودند

دیدم که بر سراسر من موج می زند  
چون هرم سرخگونه آتش  
چون انعکاس آب  
چون ابری از تشنج بارانها  
چون آسمانی از نفس فصلهای گرم  
تا بی نهایت  
تا آنسوی حیات  
گسترده بود او

دیدم که در وزیدن دستانش  
جسمیت وجودم  
تحلیل می رود  
دیدم که قلب او  
با آن طنین ساحر سرگردان  
پیچیده در تمامی قلب من

ساعت پرید  
پرده به همراه باد رفت  
او را فشرده بودم  
در هاله حریق  
می خواستم بگویم  
اما شگفت را  
انبوه سایه گستر مژگانش  
چون ریشه های پرده ابریشم  
جاری شدند از بن تاریکی  
در امتداد آن کشاله طولانی طلب  
و آن تشنج، آن تشنج مرگ آلود  
تا انتهای گمشده من

دیدم که می رهم  
دیدم که می رهم

دیدم که پوست تنم از انبساط عشق ترک می خورد  
دیدم که حجم آتشیتم  
آهسته آب شد  
و ریخت، ریخت، ریخت  
در ماه، ماه به گودی نشسته، ماه منقلب تار

در یکدیگر گریسته بودیم  
در یکدیگر تمام لحظه بی اعتبار وحدت را  
دیوانه وار زیسته بودیم

## 8. Nell'oscurità

dalla raccolta «Un'altra nascita» (*Tavallod-i digar*, 1964)

Nell'oscurità  
t'ho chiamato  
C'era il silenzio, e la brezza  
che sventolava la tenda  
Nel tediato cielo  
una stella ardeva  
una stella passava  
una stella moriva

T'ho chiamato  
T'ho chiamato  
Tutta la mia esistenza  
come una ciotola di latte  
era fra le mie mani  
Lo sguardo azzurro della luna  
toccava i vetri

Una triste canzone  
s'innalzava come fumo  
e dalla città delle cicale  
come fumo scivolava sulle finestre

Tutta la notte là  
nel mio petto  
qualcuno dalla disperazione  
ansimava  
Qualcuno insorgeva  
Qualcuno ti desiderava  
Qualcuno le sue mani fredde  
di nuovo respingeva

Tutta la notte là  
dagli oscuri rami  
una tristezza si versava  
Qualcuno di sé si meravigliava  
Qualcuno a sé ti invocava  
L'aria come maceria  
su di lui crollava

Il mio piccolo albero  
era innamorato del vento  
del vento vagabondo  
[Ma] dov'è la dimora del vento?  
Dov'è la dimora del vento?

## 8. میان تاریکی

از مجموعه ی «تولد ی دیگر، 1343»

میان تاریکی  
ترا صدا کردم  
سکوت بود و نسیم  
که پرده را می برد  
در آسمان ملول  
ستاره ای می سوخت  
ستاره ای می رفت  
ستاره ای می مرد

ترا صدا کردم  
ترا صدا کردم  
تمام هستی من  
چو یک پیاله شیر  
میان دستانم بود  
نگاه آبی ماه  
به شیشه ها می خورد

ترانه ای غمناک  
چو دود بر می خاست  
ز شهر زنجره ها  
چون دود می لغزید  
به روی پنجره ها

تمام شب آنجا  
میان سینه من  
کسی ز نومیدی  
نفس نفس می زد  
کسی به پا می خاست  
کسی ترا می خواست  
دو دست سرد او را  
دوباره پس می زد

تمام شب آنجا  
ز شاخه های سیاه  
غمی فرو می ریخت  
کسی ز خود می ماند  
کسی ترا می خواند  
هوا چو آواری  
به روی او می ریخت

درخت کوچک من  
به باد عاشق بود  
به باد بی سامان  
کجاست خانه باد؟  
کجاست خانه باد؟

## 9. Nelle verdi acque d'estate

dalla raccolta «Un'altra nascita» (*Tavallod-i digar*, 1964)

Più sola di una foglia  
carica delle mie migrate gioie  
nelle verdi acque d'estate  
remo adagio  
fino al territorio della morte  
fino alla riva delle tristezze autunnali  
In un'ombra mi sono abbandonata  
nell'ombra ineffabile dell'amore  
nell'ombra fuggente della felicità  
nell'ombra delle caducità

Le notti in cui gira una brezza confusa  
nel basso cielo nostalgico  
le notte in cui s'avvolge una nebbia sanguinante  
nei vicoli azzurri delle vene  
le notti in cui siamo soli  
soli con la scossa del nostro spirito  
sgorga tra i battiti del polso  
un senso di vita, di vita malsana

“V'è un segreto nell'attesa delle valli”  
L'hanno inciso sulle cime dei monti  
sulle imponenti pietre  
quelli che sull'orlo del proprio precipizio  
una notte colmarono il silenzio delle montagne  
di un'amara supplica

“Nell'ansia delle mani piene  
non v'è la quiete delle mani vuote  
è bello il silenzio delle rovine”  
Cantava una donna nelle acque  
nelle verdi acque d'estate  
Pareva vivere nelle rovine

Noi ci contaminiamo  
l'un l'altro coi nostri respiri  
Ci contaminiamo con la virtù di felicità  
Noi temiamo la voce del vento  
Noi per la penetrazione dell'ombra del dubbio  
nel giardino dei baci impallidiamo  
Noi in tutte le feste del castello di luce  
tremiamo dallo spavento del crollo

Ora tu sei qui  
steso come il profumo delle acacie  
nei vicoli del mattino  
sul mio petto pesante  
nelle mie mani bollenti

nelle mie chiome perdute, bruciate, attonite  
Ora tu sei qui.

Qualcosa di vasto, oscuro, fitto  
qualcosa d'inquieto come la voce lontana del giorno  
sulle pupille mie sconvolte  
gira e si stende  
Forse qualcuno mi separa dalla fonte  
forse qualcuno mi coglie dal ramo  
forse qualcuno come una porta mi chiude ai momenti venturi  
forse...  
Non vedo più.

Noi su una terra futile siamo cresciuti  
Noi su una terra futile pioviamo  
Il "nulla" abbiamo incontrato  
che come un re galoppava  
sul suo dorato corsiero alato  
Ahimè, siamo felici e quieti  
Ahimè, siamo nostalgici e silenti  
Felici perché amiamo  
Nostalgici perché l'amore è maledetto.

9. در آبهای سبز تابستان  
از مجموعه ی «تولدی دیگر، 1343»

تنها تر از یک برگ  
با بار شادیهای مهجورم  
در آبهای سبز تابستان  
آرام می رانم  
تا سرزمین مرگ  
تا ساحل غمهای پاییزی  
در سایه ای خود را رها کردم  
در سایه بی اعتبار عشق  
در سایه فرار خوشبختی  
در سایه ناپایدار یها

شبها که می چرخد نسیمی گیج  
در آسمان کوته دلنتگ  
شبها که می پیچد مهی خونین  
در کوچه های آبی رگها  
شبها که تنهاییم  
با ریشه های روحمان، تنها  
در ضربه های نبض می جوشد  
احساس هستی، هستی بیمار

«در انتظار دره ها رازيست»  
این را به روی قله های کوه  
بر سنگهای سهمگین کردند  
آنها که در خط سقوط خویش  
یک شب سکوت کوهساران را  
از التماسی تلخ آکنده

«در اضطراب دستهای پر،  
آرامش دستان خالی نیست  
خاموشی ویرانه‌ها زیباست»  
این را زنی در آبها می خواند  
در آبهای سبز تابستان  
گویی که در ویرانه‌ها می زیست

ما یکدیگر را با نفس هامان  
آلوده می سازیم  
آلوده تقوای خوشبختی  
ما از صدای باد می ترسیم  
ما از نفوذ سایه‌های شک  
در باغهای بوسه هامان رنگ می بازیم  
ما در تمام میهمانی‌های قصر نور  
از وحشت آوار می لرزیم

اکنون تو اینجایی  
گسترده چون عطر اقاقی‌ها  
در کوچه‌های صبح  
بر سینه ام سنگین  
در دستهایم داغ  
در گیسوانم رفته از خود، سوخته، مدهوش  
اکنون تو اینجایی

چیزی وسیع و تیره و انبوه  
چیزی مشوش چون صدای دور دست روز  
بر مردمکهای پریشانم  
می چرخد و می گسترده خود را  
شاید مرا از چشمه می گیرند  
شاید مرا از شاخه می چینند  
شاید مرا مثل دری بر لحظه‌های بعد می بندند  
شاید...  
دیگر نمی بینم

ما بر زمینی هرزه روییم  
ما بر زمینی هرزه می باریم  
ما «هیچ» را در راهها دیدیم  
بر اسب زرد بالدار خویش  
چون پادشاهی راه می پیمود  
افسوس، ما خوشبخت و آرامیم  
افسوس، ما دل‌تنگ و خاموشیم  
خوشبخت، زیرا دوست می داریم  
دل‌تنگ، زیرا عشق نفرینی ست



## 10. Sulla terra

dalla raccolta «Un'altra nascita» (*Tavallod-i digar*, 1964)

Mai ho desiderato  
essere una stella nel miraggio del cielo  
o come gli spiriti degli eletti  
essere compagna silente degli angeli  
Mai sono stata divisa dalla terra  
né confidente con la stella  
Ferma sono sulla terra  
con il corpo che come stelo d'una pianta  
succhia il vento, il sole, l'acqua  
per vivere  
Feconda di voglia  
feconda di dolore  
sulla terra io sono ferma  
affinché le stelle mi adorino  
affinché le brezze mi accarezzino

Dalla mia fessura guardo:  
non sono altro che l'eco di una canzone  
eterna [certo] non sono

Nel gemito del piacere che più puro  
è del semplice silenzio di una tristezza  
tranne l'eco di una canzone non cerco  
In un corpo che è una rugiada  
sull'iris del mio corpo  
dimora non cerco  
Sulla parete della mia capanna che è la vita  
con la grafia nera d'amore  
i passanti  
hanno disegnato ricordi:  
cuore trafitto da freccia  
candela rovesciata  
silenti pallidi punti  
sulle lettere scomposte di pazzia

Ogni labbro che toccò il mio  
una stella concepì  
nella mia notte che si posava  
sul fiume dei ricordi  
Allora perché mai desiderare una stella?

Questa è la mia canzone  
bella e gradevole  
e prima di questo non v'era più di questo

## 10. روی خاک

از مجموعه ی «تولد ی دیگر، 1343»

هرگز آرزو نکرده ام  
یک ستاره در سراب آسمان شوم  
یا چو روح برگزیدگان  
همنشین خامش فرشتگان شوم  
هرگز از زمین جدا نبوده ام  
با ستاره آشنا نبوده ام  
روی خاک ایستاده ام  
با تنم که مثل ساقه گیاه  
باد و آفتاب و آب را  
می مکد که زندگی کند

بارور ز میل  
بارور ز درد  
روی خاک ایستاده ام  
تا ستاره ها ستایشم کنند  
تا نسیمها نوازشم کنند

از دریچه ام نگاه می کنم  
جز طنین یک ترانه نیستم  
جاودانه نیستم

جز طنین یک ترانه جستجو نمی کنم  
در فغان لذتی که پاکتر  
از سکوت ساده غمیست  
آشیانه جستجو نمی کنم  
در تنی که شبنمیست  
روی زنبق تنم  
بر جدار کلبه ام که زندگیست  
با خط سیاه عشق  
یادگارها کشیده اند  
مردمان رهگذر:  
قلب تیر خورده  
شمع واژگون  
نقطه های ساکت پریده رنگ  
بر حروف در هم جنون

هر لیبی که بر لبم رسید  
یک ستاره نطفه بست  
در شبم که می نشست  
روی رود یادگارها  
پس چرا ستاره آرزو کنم؟

این ترانه منست  
دلپذیر و دلنشین  
پیش از این نبوده پیش از این